



**THE CHURCH IN MALTA**

**COMMUNICATIONS OFFICE**  
Archdiocese of Malta

9 Dicembre 2016

112/2016

## **PRESENTAZIONE DEL PRESEPE AL SANTO PADRE**

### **INDIRIZZO DALL'ARCIVESCOVO DI MALTA, MONS CHARLES J. SCICLUNA**

Beatissimo Padre,

La ringraziamo per il dono di questa udienza, di questo incontro tra figli e il loro padre.

Il presepe offerto da Malta per il Natale del 2016 porta uno squarcio del Mare Mediterraneo a Piazza San Pietro. È sovrastato dal bellissimo abete, donato dal Trentino Alto Adige. Nord e Sud, Mare e Monti s'incontrano idealmente nell'abbraccio del Colonnato berniniano.

Chi ammira l'opera artistica di Manwel Grech, figlio dell'isola e della Diocesi di Gozo, si immette subito in un ideale paesaggio maltese che accoglie fisicamente l'annuncio beato dell'angelo ai pastori di Betlemme: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (Luca 2: 10-12).

C'è il luzzu, la barca variopinta dei nostri pescatori. Rappresenta tutte le barche e le navi che hanno attraversato la nostra storia millenaria: le invasioni e i soccorsi, la pesca e la pirateria, l'emigrazione e l'immigrazione: ombre e luci. L'apostolo Paolo approdò da noi a causa del naufragio della nave che lo portava qui, a Roma. Negli Atti degli Apostoli Luca scrive: "Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. Gli indigeni ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un gran fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia ed era freddo ... ci colmarono di onori e al momento della partenza ci rifornirono di tutto il necessario. Dopo tre mesi salpammo su una nave di Alessandria che aveva svernato nell'isola" (Atti degli Apostoli 28: 1-2; 10-11). Il luzzu presente nel presepe di Piazza San Pietro per noi diventa ricordo delle nostre radici, dell'incontro con l'Apostolo delle Genti. Ma è anche richiamo urgente per l'impegno generoso di accoglienza nei confronti delle popolazioni che oggi attraversano il mediterraneo in cerca della nostra solidarietà.

Santità, tra le comparse del presepe di quest'anno c'è anche la figura umile di un sacerdote diocesano di Malta, San Giorgio Preca nato nel 1880, morto nel 1962, beatificato da San Giovanni Paolo II nel 2001 e canonizzato dal Papa Benedetto XVI nel 2007. Dun Gorg, come è conosciuto da noi, è apprezzato come un grande benefattore del nostro popolo per l'instancabile apostolato della catechesi, nonché per la fondazione, nel 1907, della "Societas Doctrinae Christianae", una associazione di catechisti laici. Dal 1910 ha divulgato la devozione per la frase evangelica "Verbum Dei caro factum est". Nel 1921 dà inizio alla "Manifestazione in onore di Gesù Bambino" che si tiene ancor oggi per le vie dei nostri villaggi la vigilia di Natale. San Giorgio Preca chiedeva ai suoi catechisti di dare una piccola grotta con il Bambino Gesù a tutti i ragazzi del catechismo. Volle assicurarsi della presenza del presepe in ogni famiglia. Per Dun Gorg, il presepe era la "Scuola di Betlemme". A questa scuola si imparano le virtù dell'umiltà, del silenzio, dell'obbedienza, della fiducia nella divina provvidenza, della povertà. Quanto abbiamo bisogno di stare alla Scuola di Betlemme!

Il nostro augurio, Santità, è che il dono di questo presepe sia segno di gratitudine di tutti i Maltesi per la missione che Lei compie come successore di Pietro, preghiera per la Sua persona nell'approssimarsi del Suo ottantesimo genitliaco, cordiale espressione di filiale devozione. Ci benedica Santo Padre!

✠ **Charles J. Scicluna**

Arcivescovo di Malta